

DICHIARAZIONE PUBBLICA

PER IL TERRITORIO, LA DIGNITA' E LA AUTODETERMINAZIONE NO ALLE MULTINAZIONALI NEL NOSTRO TERRITORIO

In quanto partecipanti al **Primo Incontro Nazionale Agrominerario Interetnico** (contadini, afrocolombiani, indigeni e lavoratori sindacalizzati del settore minerario) provenienti dal Sud del Bolivar, Catatumbo (Nord di Santander), Cauca, Nariño, Risaralda, Caldas ed Antiochia, coscienti della problematica che oggi colpisce le nostre comunità, riuniti nella città di Bogotá nei giorni 23 e 24 di Luglio di 2007, manifestiamo davanti alla comunità nazionale ed internazionale che:

Storicamente ed ancestralmente occupiamo i nostri territori, i quali sono fonte di vita, benessere e sviluppo, nel caso delle comunità contadine. Per le comunità indigene ed afrocolombiane, il nostro territorio è elemento essenziale per la stessa nostra esistenza e sopravvivenza come popolo, asse essenziale della nostra cultura, mentre la nostra *cosmovisione*, esprime forme differenti di relazione con lo stesso.

Oggi la pacifica relazione che storicamente ed ancestralmente abbiamo avuto col territorio, è seriamente minacciata, di fronte alle politiche governative, che pretendono ignorare i nostri diritti, la sovranità e l'autodeterminazione. Oggi, queste politiche governative impongono la negazione al libero sviluppo, equilibrato e sostenibile, in cui il libero utilizzo delle nostre risorse naturali viene elargita ad interessi stranieri.

Per questo:

Rifiutiamo gli accordi internazionali, come il Trattato di Libero Commercio - TLC che, travestendosi da servitore agli interessi dal paese colombiano, pretende di consegnare al capitale internazionale la sovranità alimentare, il territorio, le imprese pubbliche, le risorse naturali rinnovabili e non rinnovabili (miniere, acqua, petrolio, gas, riserve forestali), così come ignorare la medicina tradizionale ed ostacolare l'accesso del paese colombiano al diritto alla salute.

Condanniamo, le politiche governative che con il falso discorso dello sviluppo, della crescita economica e della diminuzione della disoccupazione, facilitano la penetrazione di imprese transnazionali, avvalendosi per questo dell'implementazione della "*politica di sicurezza democratica*" che non procura affatto sicurezza ai cittadini, bensì al gran capitale. Misure come le detenzioni massicce, la militarizzazione della società, l'installazione di basi militari in zone di riserva ecologica o dove pretendono di sviluppare megaprogetti, coinvolgimento della popolazione civile nel conflitto armato (reti di informatori, soldati-contadini, soldati per

un giorno), così come l'impunità per i paramilitari, responsabili di migliaia di crimini di lesa umanità, significano semplicemente lasciare una società ipotecata agli interessi dei carnefici e di coloro i quali si sono avvantaggiati della repressione.

Aborriamo, la presenza delle imprese transnazionali, nei nostri territori, le quali avvalendosi della corruzione ed avvantaggiandosi dei crimini eseguiti da gruppi paramilitari, in aperta associazione con la forza pubblica, hanno preteso che abbandonassimo i nostri territori, per favorire il saccheggio delle nostre risorse naturali. Di ciò danno conto le inchieste esistenti contro le transnazionali *Chiquita Brands, Coca Cola e Drummond*.

A loro volta, le pratiche di queste imprese transnazionali, mediante l'imposizione e il ricatto, hanno preteso di distruggere il tessuto sociale, per realizzare liberamente la spoliazione delle ricchezze esistenti nei nostri territori. Specialmente la presenza dell'AngloGold Ashanti - Kedahda S.A., la quale sta chiedendo che le vengano concessi i permessi per realizzare sfruttamenti in più di 4 milioni di ettari del territorio nazionale.

Ripudiamo, allo stesso modo la politica istituzionale che realizza fumigazioni mediante aspersione aerea delle coltivazioni di uso illecito. Questa politica attenta la sicurezza alimentare delle nostre comunità, oltre che essere un fattore di sfollamento forzato, attentando al nostro diritto alla salute.

Rifiutiamo, la legislazione mineraria che lo Stato ha sviluppato dal 1996, specialmente l'attuale Codice Minerario, creato utilizzando la consulenza di avvocati ed organizzazioni al servizio delle multinazionali. E rifiutiamo anche l'attuale proposta del governo colombiano di riforma del Codice dove si pretende, in realtà, far sparire i piccoli minatori ed il settore minerario artigianale, al fine di favorire le imprese transnazionali.

Per questo:

Manifestiamo, la nostra ferma decisione, dichiarandoci in resistenza civile, per la difesa dei nostri territori e dei nostri diritti come popolo contadino, afrodiscendente e indigeno.

Decidiamo negarci ad abbandonare il nostro territorio, negarci a permettere la presenza ed il saccheggio delle nostre risorse naturali da parte di imprese transnazionali e ad essere condannati alla scomparsa come popolazione

Proclamiamo, la nostra decisione di mobilitarci contro queste politiche che colpiscono e mettono a rischio la nostra stessa esistenza, e, con essa, l'esistenza dei nostri diritti. Ci appelliamo al popolo colombiano, ai settori sociali e organizzati a partecipare a questa lotta

Bogotá , 24 luglio 2007

Sottoscrivono,

Comité de Integración Social del Catatumbo –Cisca
Federación Agrominera del Sur de Bolívar -Fedeagromisbol

Organización Indígena del Antioquia
Organización Indígena de Colombia -ONIC
Resguardo indígena del Sande -Nariño
Movimiento Popular Futuro y Esperanza de la montaña –Samaniego –Nariño
Consejo Regional Indígena de Risaralda –CRIR
Asociación Campesina de Inzá-Tierradentro -ACIT
Asociación Campesina Monserrate –Huila –ASOCAM
Asoinca –Cauca
Comité Interétnico del Norte del Cauca
Consejo Regional Indígena del Cauca –CRIC
Consejo Comunitario La toma –Suárez –Cauca
Cabildo Indígena Yanacona –San Juan –Cauca
ANUC-ur –Cauca
Comunidades de Buenos Aires
Asociación Agropecuaria para el desarrollo socio-ambiental de Santa Rosa –Cauca
Fundecima –Cauca
Corporación Sembrar
Organización Femenina Popular -OFP
Funtraenergética
Coordinador Nacional Agrario –CNA
Red de Hermandad
Asociación de Familias Campesinas del Sur de Bolívar -AFCSB
Proceso de Comunidades Negras -PCN

RED DE HERMANDAD Y SOLIDARIDAD - COLOMBIA
redher@redcolombia.org [redeuropea@redcolombia.org](mailto:red europea@redcolombia.org)
www.redcolombia.org
